



RONDA DI NOTTE

di ANTONIO CAMPA

Buoni propositi

Un giornalismo dai toni bassi, che non sia strillato nelle notizie ed esasperato nei toni. Lo hanno auspicato i direttori di due prestigiosi quotidiani, il Tempo ed il Messaggero, che vantano una lunga tradizione nel Molise, grazie alle pagine locali (Tempo) ed al binomio (Messaggero Quotidiano). I direttori hanno indicato la strada del giornalismo d'informazione, più colto, che fornisca ampio spazio ad approfondimenti ed analisi. Bellissime parole, ottimi intenti che, in verità, proprio i giornali di Franco Bechis e Paolo Gambescia disattendono ogni giorno. Il Messaggero è per tradizione e origine quasi imbattibile sulla cronaca e la strilla a più non posso. Il Tempo va più sugli argomenti ma da qualche

tempo punta sul titolo ad effetto, spesso con grande arguzia ed ottimi risultati, nell'impatto sul potenziale lettore.

Sosteneva Gianni Brera, che la differenza tra un giornalista ed un letterato, sta nel fatto che lo stesso pezzo il giornalista lo scrive in mezz'ora, il letterato impiega invece una settimana. Entrambi rispondono ad un editore ma con tempi e modalità diversi. Esistono, infatti, due padroni per i giornalisti: i lettori e gli editori. I primi devono comprare, i secondi devono valutare ed approvare linea e vendite corrispondenti. Un giornale impostato sulle riflessioni dei saggisti, su dibattiti pacati, sulla cronaca nera nascosta e opportunamente velata, difficilmente potrebbe soddisfare i due padroni dell'arlecchino



Il direttore de "Il Tempo" Bechis

giornalista. Una piccola riprova, della guerra quotidiana per qualche copia (e meriti annessi) in più, arriva proprio dal Molise. Telemolise ha fatto lo scoop, con le immagini di Izzo trasferito dal

carcere. Tutti lo hanno riconosciuto a livello nazionale ed internazionale (attraverso Internet), rispettando la condizione richiesta dall'emittente diretta da Manuela Petescia per cedere gratis i diritti: accompagnare le immagini e le foto ricavate, con la frase "Esclusiva Telemolise". Lo ha fatto perfino il Tg1, il più importante telegiornale italiano. A Campobasso, solo la Gazzetta ha rispettato la volontà dei colleghi. Gli altri quotidiani hanno rimpicciolito o ritagliato la foto, facendo in modo che non comparisse la fonte. Ricordo i tempi in cui il buon Leonardo Tartaglia, mitico fotografo conosciuto come Lefra, dispensava le sue foto ai media. Non chiedeva compenso, solo la citazione. Sul retro di ogni sua foto, era presente la

dicitura stampata con un timbro apposito: "Foto Lefra. Se pubblicata, citare la fonte".

A margine, due parole sullo "Scoop". In genere funziona con le stesse regole di un gioco di prestigio: riesce se c'è il trucco o il compare in sala. Ma il prestigiatore deve essere comunque bravissimo. Qualcuno insinua che spesso gli scoop sono il mero frutto di "Soffiate". Chi scrive se ne intende e conferma. Ricordando che comunque bisogna farsi trovare pronti, avere naso, prima che confidetti. Molinari sminuiva i gol di Paolo Rossi, dicendo: "Segna sempre a due passi dalla porta, sarebbero capaci tutti". In pochissimi, però, avevano (ed hanno) l'abilità di trovarsi al momento giusto, nel posto giusto.